

Vivere e lavorare in salute e sicurezza: prospettive di cambiamento per i lavoratori migranti nel settore agro-zootecnico. Appunti da una ricerca

di Patrizia Laurano



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



LivingStone

LAVORO / SALUTE / IMMIGRAZIONE



Popolazione di riferimento

- settore agricolo del **Lazio**: composto in prevalenza da piccole e medie imprese, con un numero ristretto di dipendenti
- campionamento a valanga

Provincia di Rieti: 40 questionari

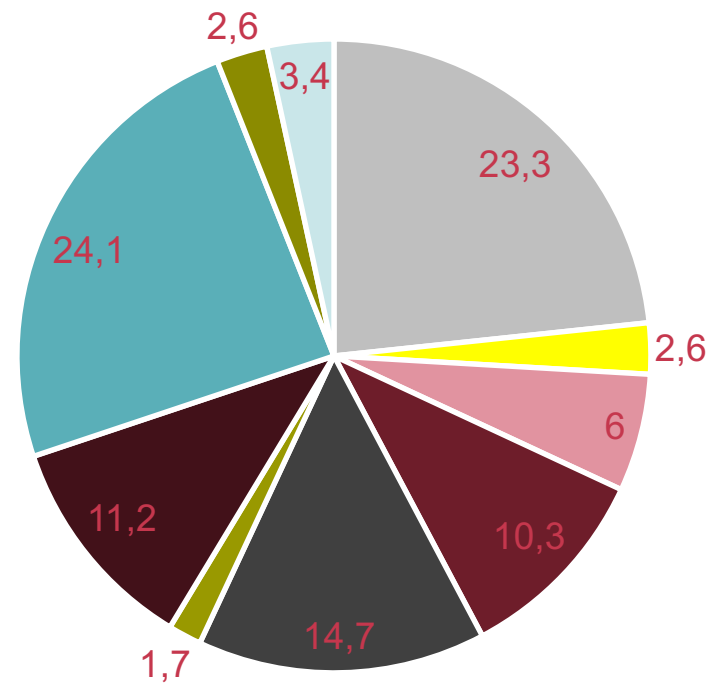
Provincia di Latina: 70 questionari

Nettuno: 8 questionari

118 questionari

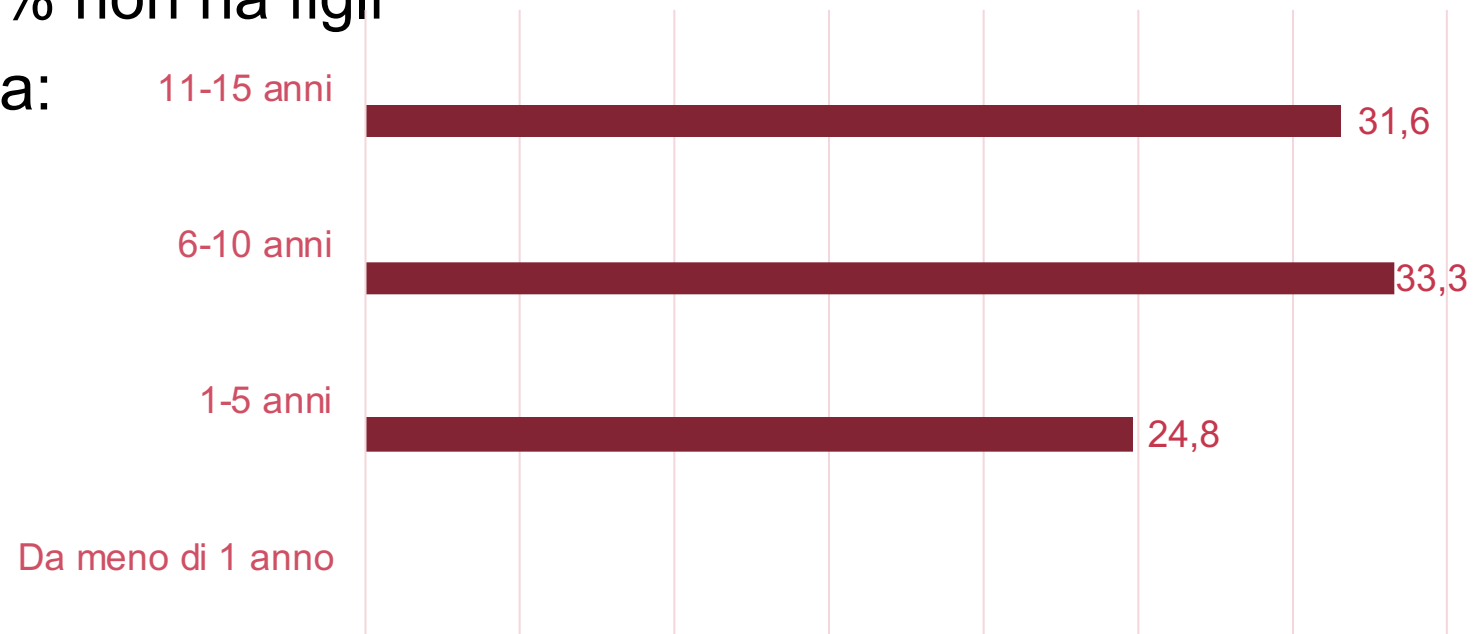
Profilo degli intervistati

- 94,6% impiegati nel settore agricolo
- 96,7% uomini di età tra i 22 e i 66 anni
- **49,6% provenienti dall'India e circa il 20% dalla Romania**
- soprattutto **sikh e musulmani sunniti**

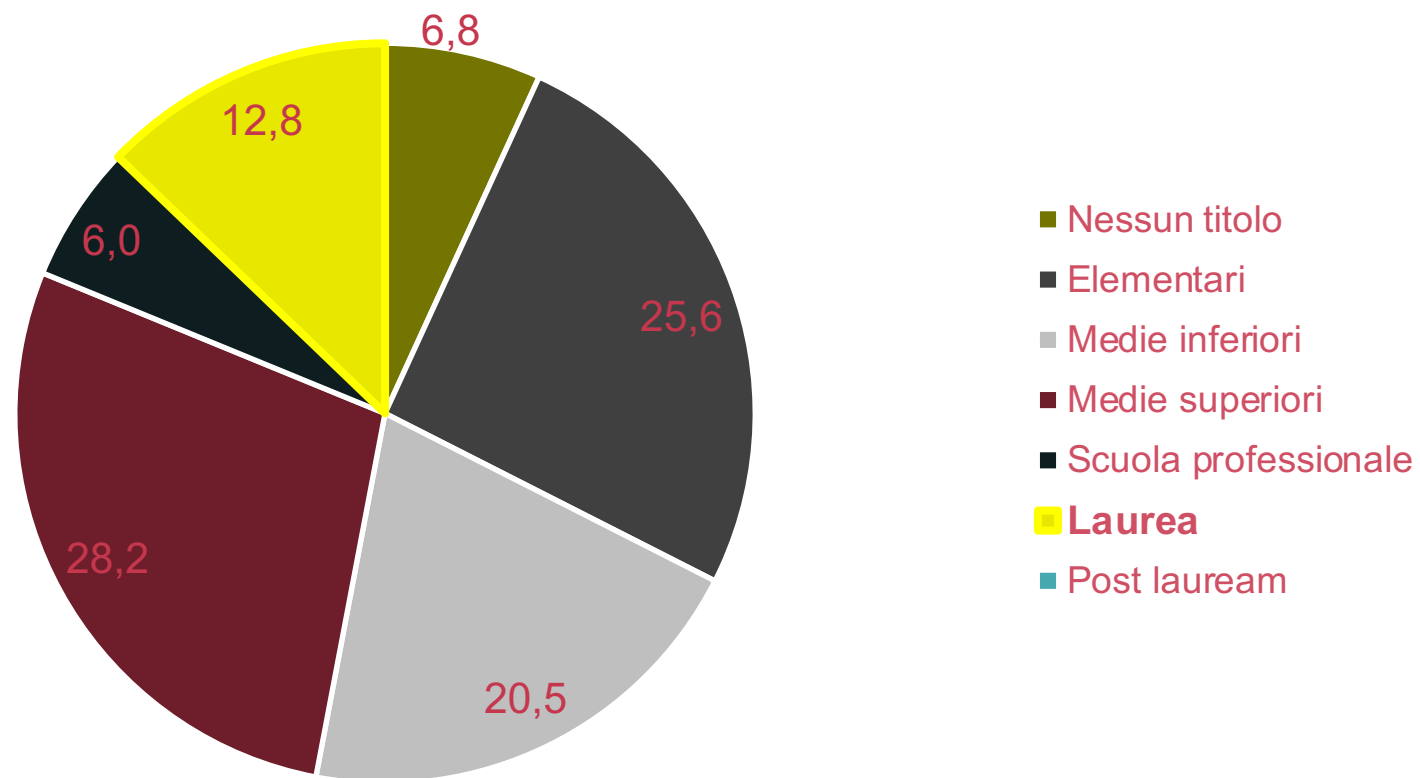


- Musulmana Sunnita
- Musulmana Sciita
- Altra Musulmana
- Cristiana Cattolica
- Cristiana Ortodossa
- Cristiana Copta
- Cristiana Evangelica
- Altra Cristiana
- Buddista
- Induista
- Sikh
- Altra

- Il 10,3% ha la cittadinanza italiana; **il 73,5% vorrebbe acquisirla**
- Il 48,2% vede il proprio futuro nel nostro paese; **il 44,5% intende tornare nel proprio paese di origine**
- Il 61,9% è coniugato con una connazionale; 23,7% è celibe
- Il 66,1% ha figli, anche se nel 27,1% non vivono insieme all'intervistato; 33,9% non ha figli
- Permanenza in Italia:

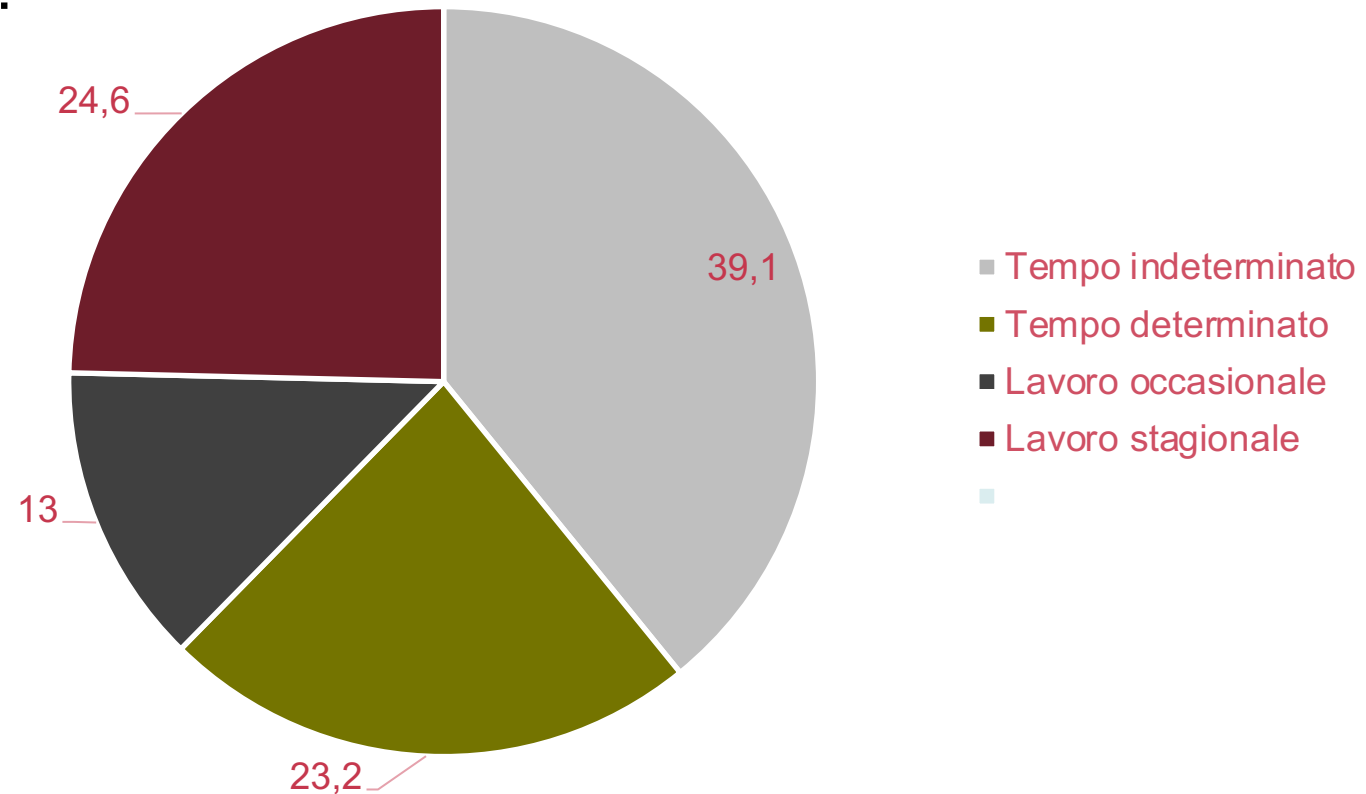


- Titolo di studio, conseguito nel 91,7% dei casi nel proprio paese di origine:



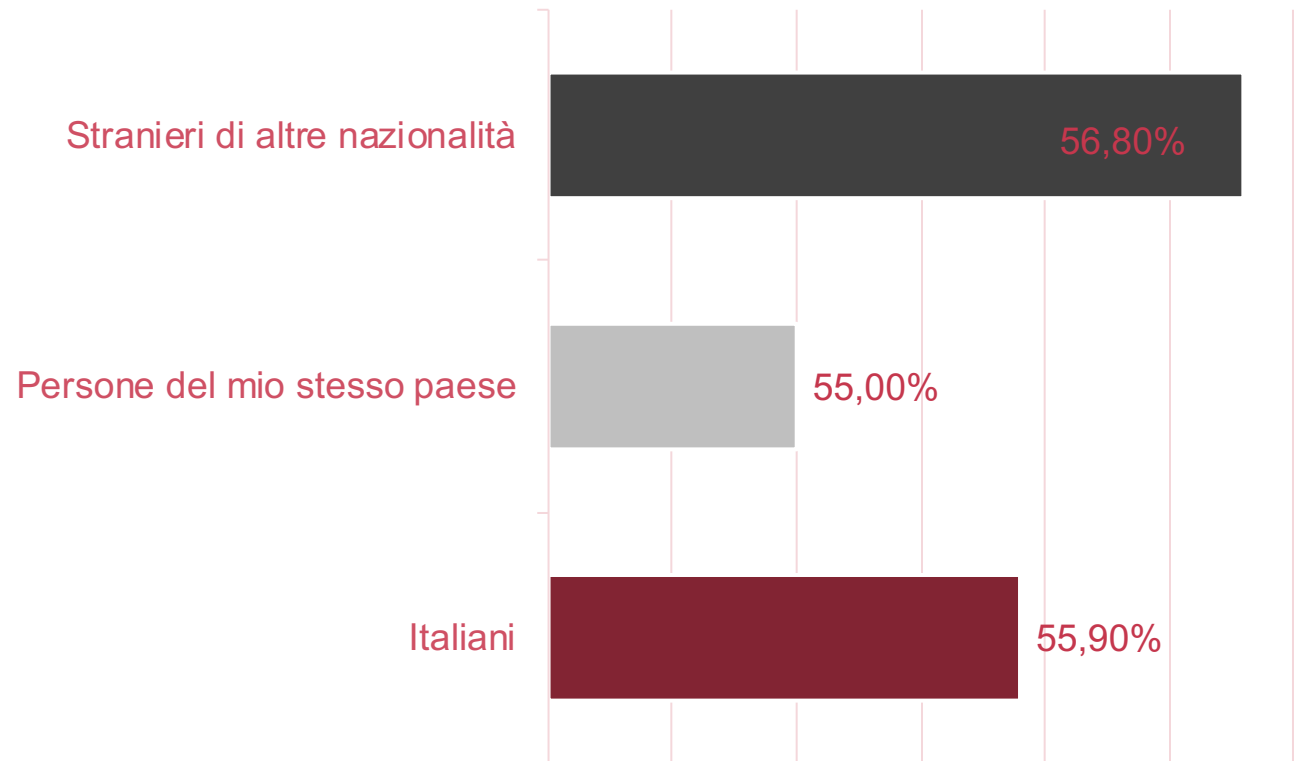
Lavoro

- **Il 60% lavora in imprese che non occupano più di 9 addetti; il 32,5% in imprese con al massimo 50 dipendenti; il 6,1% dichiara una dimensione aziendale tra i 50 e i 249 addetti**
- Tipologia di contratto:



- **Il 41% lavora in agricoltura/zootecnia da 6-10 anni;** il 31,6% da 1-5 anni; il 15,4% da più di 15 anni
- Il 57,1% ha già lavorato Italia, principalmente nello stesso settore agricolo (48,8%) o nei servizi (18,8%) o nell'edilizia (14,1%).
- Il 41,4% nel proprio paese di origine già lavorava nell'agricoltura; **22,4% non lavorava**
- Il 79,8% ha trovato l'attuale lavoro grazie al **passaparola** di un amico; 5,3% tramite il centro per l'impiego; il 3,5% tramite annuncio su un quotidiano

- Nazionalità dei colleghi di lavoro:



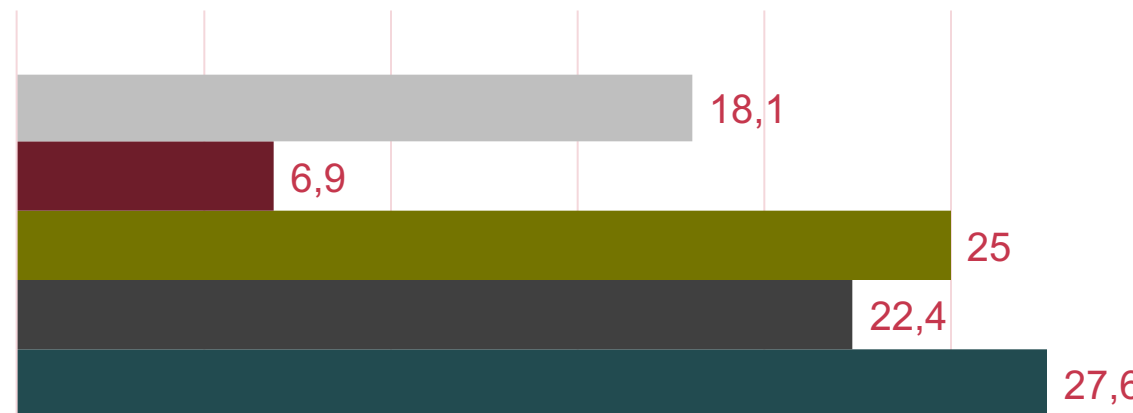
- In caso di difficoltà sul lavoro o bisogni di chiarimenti, **più della metà (58,6%) preferisce rivolgersi a un collega italiano**
- Nel 62,4% dei casi il responsabile è italiano

Salute e sicurezza sul lavoro

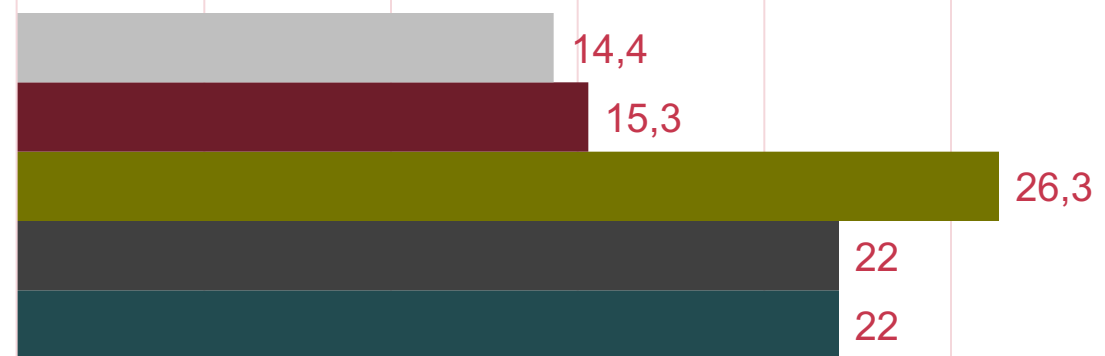
- Il 33,3% ritiene *completamente* o *molto* chiara la segnaletica di sicurezza nella propria azienda
- Il 33,3% la ritiene *abbastanza* chiara
- L'11,1% la giudica *poco* o *per niente* chiara
- **Il 22,2% non sa giudicare**
- Il 56,8% dichiara di usare abitualmente i DPI
- Il 46,6% individua correttamente i due segnali proposti; il 40,4% ne individua almeno uno
- Il 46,6%, nel caso di dubbi sulle procedure di sicurezza, si rivolge al proprio responsabile



Sono personalmente esposto a rischi per la salute e sicurezza



Sono presenti rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori

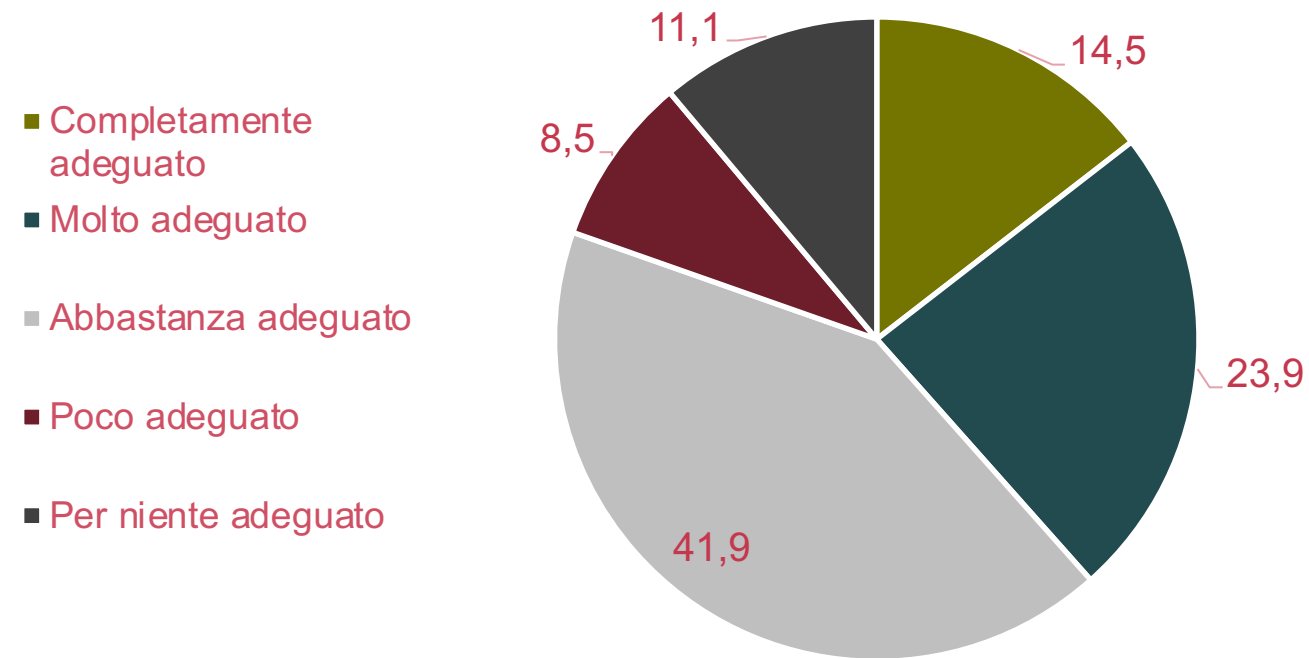


■ Completamente d'accordo ■ Molto d'accordo ■ Abbastanza d'accordo ■ Poco d'accordo ■ Per niente d'accordo

- Il 20,4% ha paura di infortunarsi a causa del proprio lavoro; il 59,3% è *per niente o poco d'accordo* con tale affermazione
- **Il 60,7% ha poco o per niente paura di ammalarsi a causa del proprio lavoro**
- Il 20,5% e il 13,7% si sentono *completamente e molto* esposti al rischio biomeccanico ed ergonomico; **il 26,5% si sente completamente esposto al rischio da stress lavoro-correlato**
- Il 63,6% e il 70,3% si sentono *per niente o poco* esposti al rischio chimico e biologico (che in agricoltura possono essere significativamente presenti)
- **Il 36,4% dichiara di avere avuto incidenti o infortuni sul lavoro**, soprattutto a causa di caduta (41,9%), taglio (30,2%) e schiacciamento (23,3%). In questi casi, il lavoratore si è rivolto, nel 53,8% dei casi al Pronto Soccorso e nel 41% al datore di lavoro

- **Il 53% non conosce il Decreto 81/08**
- Tra coloro che lo conoscono, il 52,9% lo ritiene *abbastanza* applicato nell'azienda in cui lavora e il 35,3% *molto* applicato
- Il 42,4% dichiara che l'azienda non ha organizzato corsi di formazione finalizzati a fornire indicazioni per la tutela della salute e sicurezza sul lavoro; nel **9,3% non erano chiari** e nel **5,1% ci sono stati problemi di comprensione linguistica**. Per un terzo circa dei lavoratori (34,7%) i corsi erano adeguati al livello linguistico degli intervistati

- Adeguatezza dell'operato del DL riguardo alla tutela della SSL:



- Il 56,8% dei rispondenti conosce le procedure per la prevenzione degli incendi e la **gestione delle emergenze** sul luogo di lavoro
- Il 58,5% non conosce le procedure per il **Primo Soccorso**
- Il 68,6% afferma di essere stato visitato dal **medico competente** dell'azienda

Salute

- **Il 76,3% definisce la propria salute *buona o molto buona*; il 5,1% la giudica cattiva o molto cattiva**
- Il 50,4% lamenta un affaticamento generale; 58,6% mal di schiena, 62,4% dolori muscolari agli arti superiori e 62,4% dolori muscolari agli arti inferiori
- Il 43,1% e il 47,8% dichiarano scarso interesse nel fare le cose o una sensazione di tristezza/disperazione
- Il 71,8% non consuma nessuna bevanda alcolica
- Un terzo degli intervistati ha iscritto se stesso e la propria famiglia al sistema sanitario nazionale e, in effetti, in caso di problemi di salute, si rivolgono all'ospedale (58,1%) e al medico di base (52,1%)

Integrazione

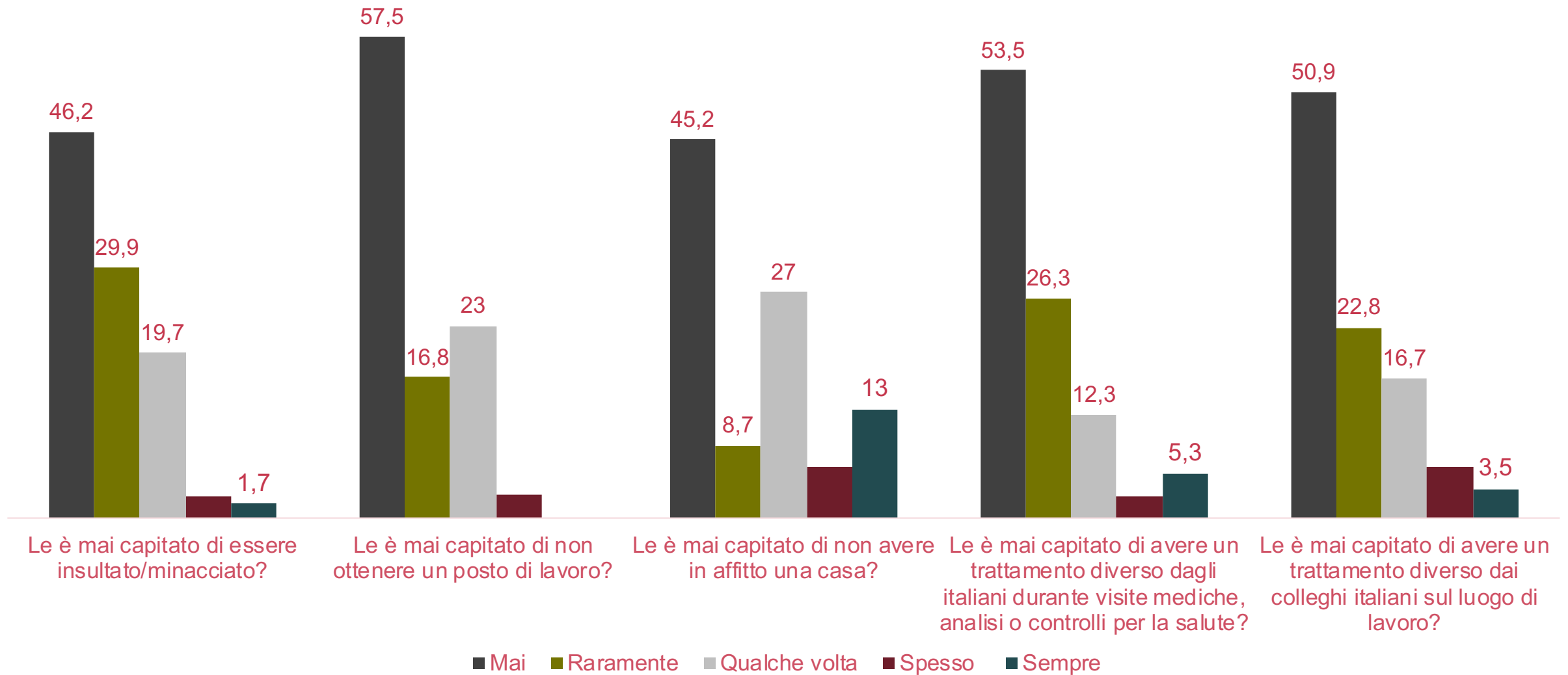
- **L'89% dei rispondenti conosce l'italiano**; il 39,8% conosce l'inglese
- Il grado di conoscenza della lingua italiana è giudicato solo **sufficiente** da quasi la metà degli intervistati (49,2%). Il 23,7% lo giudica buono e il 21,2% scarso o mediocre
- Il 56,8% non ha frequentato corsi di lingua italiana
- **Il 29% utilizza la lingua italiana in famiglia e a casa**; il 67,5% la usa sul lavoro
- Il 42,7% afferma di avere partecipato a iniziative culturali, religiose, di divertimento organizzate da associazioni del proprio paese di origine; il 66,3% e il 94,8% hanno partecipato *raramente* o *mai* a Comitati per stranieri/organismi di rappresentanza e a manifestazioni di tipo politico

- Il 56,4% afferma di essere *completamente d'accordo* con l'idea che sia giusto **frequentare spesso il luogo di culto** della propria religione
- Il 39,7% è *completamente d'accordo* riguardo alla possibilità di **mangiare solo cibi permessi dalla propria religione** si dichiara (il 43,1% è poco o per niente d'accordo)
- Il 56,5% è *completamente d'accordo* nell'**osservare la festività** della propria religione

- **Il 68,1% abita in una casa in affitto**
- L' 84,4% è *molto o abbastanza* soddisfatto della propria sistemazione abitativa
- Il 91,3% è *molto o abbastanza* della propria attuale condizione lavorativa
- Il 93,8% è *molto o abbastanza* soddisfatto per le sue relazioni con gli italiani; il 90,4% è *molto o abbastanza* soddisfatto delle relazioni intrattenute con coloro che arrivano dallo stesso paese di origine

- Il 61,2% definisce l'atteggiamento degli italiani nei confronti degli immigrati *amichevole e comprensivo*; il 22,9% lo giudica *indifferente*; il 15,5% *diffidente*; **nessuno lo ritiene *apertamente ostile***
- Il 59,5% considera l'atteggiamento degli immigrati nei confronti degli italiani *amichevole e comprensivo*; il 25% lo giudica *indifferente*; il 15,5% *diffidente*; **nessuno lo ritiene *apertamente ostile***

- L'83,5% non è mai stato aggredito fisicamente



- **Il 72% degli intervistati afferma di avere contatti quotidiani con parenti e amici rimasti nella propria terra; il 16,9% almeno una volta a settimana; il 4,2% ha reciso ogni legame**
- **Il 27,1% utilizza il proprio stipendio per la famiglia rimasta nel paese di origine; il 34,2% sia per la vita in Italia che per i parenti rimasti a casa; il 38,5% spende lo stipendio solo per mantenersi nel nostro paese**